

ESG

Arca Azioni America Climate Impact
Arca Azioni Europa Climate Impact
Arca Azioni Far East ESG Leaders
Arca Blue Leaders
Arca Green Leaders
Arca Social Leaders 30
Arca Oxygen Plus 30
Arca Oxygen Plus 50
Arca Oxygen Plus 60
Arca Green Bond
Arca Obbligazioni Europa ESG Leaders

INDICE

ARCA GREEN BOND.....	2
----------------------	---

ARCA GREEN BOND

RELAZIONE DI GESTIONE

Relazione degli amministratori alla relazione di gestione al 30 dicembre 2024

Andamento dei mercati

Nel complesso il 2024 è stato caratterizzato da un contesto economico resiliente, con una crescita più solida del previsto, un'inflazione in diminuzione e politiche monetarie in allentamento. Allo stesso tempo però si è assistito ad un aumento delle tensioni geopolitiche, al protrarsi del processo di disinflazione cinese e allo svolgimento delle elezioni americane, che hanno creato incertezza sul mercato.

Il processo di disinflazione osservato a partire dalla metà del 2022 e le politiche monetarie restrittive non hanno generato un rallentamento accentuato dell'economia che, al contrario, si è rilevata resiliente per l'anno in corso. Rispetto alla prima metà dell'anno, le stime di crescita del Fondo Monetario Internazionale sono rimaste invariate. È stato confermato un +3.2% sia nel 2024 che nel 2025. D'altro canto, come ha osservato lo stesso FMI, seppure questi livelli siano rimasti stabili nel tempo, ci sono state revisioni a livello dei vari paesi: gli Stati Uniti hanno registrato un miglioramento tale da controbilanciare il peggioramento delle stime degli altri paesi sviluppati e in particolare dei maggiori paesi dell'Unione Europea. La revisione a ribasso nei paesi emergenti e in via di sviluppo del Medio Oriente, dell'Asia centrale e dell'Africa sub-sahariana è stata controbilanciata, invece, dal miglioramento dello scenario dell'Asia emergente. La crescita globale di medio periodo, relativa ai prossimi cinque anni, resta confinata al +3.1%, che costituisce un valore basso se comparato ai livelli pre-pandemici. A pesare sulla stima sono principalmente l'invecchiamento della popolazione e il calo della produttività, dovuto anche all'acuirsi della frammentazione geopolitica.

Da inizio anno la normalizzazione degli squilibri ciclici ha comportato un ulteriore miglioramento del livello globale d'inflazione. Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato un andamento dell'inflazione globale dal +6.7% del 2023 al +5.8% nel 2024 e al +4.3% nel 2025, in leggera diminuzione rispetto alle stime pubblicate nella prima metà dell'anno, considerando inoltre che l'inflazione dovrebbe tornare al target di medio periodo prima nei paesi sviluppati e solo successivamente in quelli emergenti e in via di sviluppo. Eventuali rischi di una possibile risalita dell'inflazione sono ancora da considerare, soprattutto per quanto riguarda l'inflazione nei prezzi dei servizi, che resta elevata in molte economie.

Le condizioni finanziarie sono rimaste restrittive, nonostante il parziale allentamento. Il taglio dei tassi è stato bilanciato infatti da un atteggiamento di cautela da parte delle Banche Centrali, al fine di osservare evidenze effettive di progresso. La divergenza nelle scelte di politica monetaria è stata più evidente dalla seconda metà dell'anno. Ad esempio, negli Stati Uniti la solidità dei dati osservati, il mercato del lavoro sempre più bilanciato, ma comunque solido, e la tendenza inflazionistica in diminuzione, seppure più lenta del previsto, hanno comportato un ciclo di tagli di interesse più consistente a partire da settembre, per poi normalizzarsi su un andamento più lento fino all'incontro della FED di dicembre. Per il 2025 l'andamento sarà calibrato sulla base di ulteriori evidenze di discesa dell'inflazione, andando a considerare anche gli impatti delle decisioni della nuova amministrazione repubblicana in materia di dazi e stimolo fiscale. In Europa, le decisioni della BCE sono state guidate dalla normalizzazione dell'inflazione, ma soprattutto da uno scenario macroeconomico debole e in rallentamento, aggravato dall'instabilità politica in Germania e in Francia. È plausibile che i tagli dei tassi continueranno ad essere richiesti anche per il prossimo futuro al fine di stimolare l'economia. I paesi emergenti e in via di sviluppo continuano ad osservare una tendenza generale di normalizzazione dell'inflazione e politiche monetarie sempre meno restrittive. Il contesto di crescita continua a beneficiare dell'aumento della domanda per semiconduttori e componenti elettronici, nonché dei significativi investimenti nell'intelligenza artificiale. Al contrario, a pesare sullo scenario permangono i disagi legati alla produzione e al trasporto delle materie prime (specialmente del petrolio); i conflitti sul territorio, gli estremi eventi meteorologici e i dazi che potrebbero essere implementati dagli Stati Uniti.

A livello globale, permangono rischi per uno scenario più negativo ed elevata incertezza riguardo le future politiche economiche. Oltre alla possibilità di un'inflazione in risalita, le tensioni geopolitiche potrebbero comportare una risalita dei prezzi delle materie prime, compromettendo l'azione di allentamento di politica monetaria. La priorità delle Banche Centrali sarà quella di prevenire sbilanciamenti ciclici nell'economia globale. L'imposizione di dazi potrebbe causare un'ulteriore frammentazione economica: un ulteriore indebolimento dell'economia cinese, attualmente in deflazione, potrebbe generare instabilità finanziaria ed indebolire il settore del consumo. Dall'altro lato, l'adozione dell'intelligenza artificiale potrebbe essere integrata in riforme in grado

di aumentare la produttività. Condizioni macroeconomiche con politiche monetarie meno restrittive potrebbero riportare l'attenzione su dinamiche di sostenibilità del debito, sostenute da ulteriori progressi in tema di riforme di sostenibilità e transizione a "energie verdi".

Nel corso del periodo nell'ambito delle valute G10, l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro americano. Quest'ultimo ha registrato una performance positiva di circa +6%. In aggiunta anche la sterlina ha guadagnato il +4.5%. Le altre valute hanno subito un deprezzamento contro euro e le maggiori perdite, attorno al 5%, sono state subite dal dollaro neozelandese e dalla corona norvegese. Anche lo yen si è deprezzato nei confronti dell'euro per circa il 4%. In riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'euro, gli andamenti sono stati disomogenei. Nell'area asiatica si è assistito ad un andamento perlopiù positivo: le valute che hanno performato meglio sono state il ringgit malesiano, il dollaro di Hong Kong e il baht thailandese, con performance sopra il +6%. A performare negativamente per oltre il 7% è stato il won sudcoreano. Nell'area EMEA, lo shekel israeliano, la corona islandese, il rand sudafricano e lo zloty polacco hanno registrato andamenti positivi tra il +1% e il +5%, mentre il rublo russo si è deprezzato di oltre il 13%, la lira turca di oltre il 11% e il fiorino ungherese per oltre il 6%. Infine, l'America latina è stata caratterizzata da ampi movimenti: in negativo il peso argentino, il real brasiliano, il peso messicano per oltre il 10%; il peso colombiano, il peso cileno e il peso uruguayano per oltre il 6%; e in positivo il colon di Costa Rica (+9% circa) e il sol peruviano (+4.5%).

I mercati obbligazionari hanno registrato performance positive nel corso dell'anno. Il comparto governativo ha beneficiato dei tagli dei tassi da parte delle Banche Centrali e dell'elevato carry. Le curve periferiche dell'Area Euro hanno visto gli spread muoversi soprattutto a seguito dell'instabilità politica nei maggiori paesi dell'Area Euro. La componente cedolare ha poi contribuito in modo positivo sul rendimento totale.

Anche gli altri indici obbligazionari sono stati interessati tutti da un andamento positivo e il settore "high yield" e dei paesi emergenti in valuta forte hanno sovraperformato le obbligazioni societarie ad alto merito creditizio. L'indice Merrill Lynch WOG1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati è rimasto stabile nel corso dell'anno in valuta locale e ha performato positivamente se valutato in euro, +2% circa.

L'indice Merrill Lynch EGOO dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione positiva, attorno al +1.8% circa.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato una performance positiva di circa +5.7% e del +5.5% se valutata in euro.

L'indice Merrill Lynch GOBC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è apprezzato di circa il +3.5% in valuta locale e del +7.9% in euro. L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è stato del +3% circa.

L'indice Merrill Lynch HWO0 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha guadagnato in valuta locale il +8.8% circa, ovvero circa il +14.3% in euro. L'extra rendimento è stato positivo anche in questo caso, concludendo il periodo con un +6%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti in valuta forte è salito del +7.5%, facendo registrare una performance in euro pari a circa +13.1% ed un extra rendimento di circa +7.4% rispetto ai titoli governativi.

Nel 2024 i principali mercati azionari hanno registrato una performance positiva grazie al buon andamento degli utili aziendali, alle aspettative di crescita del settore tecnologico legate al tema dell'intelligenza artificiale e al calo dell'inflazione coniugato alla solidità del mercato del lavoro. In questo contesto l'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei principali mercati azionari mondiali, ha avuto una performance positiva di circa +21%. Analizzando più nel dettaglio le aree appartenenti ai mercati sviluppati, il nord America ha riportato la miglior performance in valuta locale, facendo segnare un +24.5% nel corso dell'anno, trainato dal settore della tecnologia e dai "magnifici 7", che sale al 32.3% se valutato in euro, grazie all'apprezzamento del dollaro americano, in particolare negli ultimi due mesi dell'anno. A seguire troviamo il mercato giapponese con +20.7% circa, grazie a una politica monetaria ancora accomodante, e una performance in euro di circa +15.5% a seguito del movimento sullo Yen. Il mercato europeo, pur registrando una performance positiva, è rimasto più arretrato a +7.8%, in valuta locale. Tra i principali mercati del comparto europeo ad essere andati meglio sul semestre abbiamo l'Italia (+18.7%), la Spagna (+17.1%), la Germania (+17.6%) e il Regno Unito (+9.5%); la Francia ha sofferto l'incertezza politica legata alle elezioni segnando una performance pari a +1%. Passando ai mercati emergenti, l'indice globale ha registrato una performance del +14.7% in euro. Tra i migliori paesi per performance troviamo Taiwan (+43.5%), che ha beneficiato della forte crescita del settore dei semiconduttori, la Turchia con un +42% in valuta locale, ovvero +25.6% in euro a causa della svalutazione della Lira turca nel periodo. Buona anche la performance di Cina con un +21% in valuta locale grazie alle politiche fiscali e monetarie a sostegno dell'economia. Infine, guardando all'America Latina, l'Argentina è stato il miglior mercato,

registrando un rendimento di più del 180% in valuta locale, mentre Messico e Brasile segnano una perdita del 11% e 9.6%, rispettivamente.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Il Fondo investe in strumenti obbligazionari di emittenti sovrani, di organismi internazionali ed emittenti corporate principalmente di adeguata qualità creditizia (investment grade), denominati nelle valute dei Paesi facenti parte del G10. È prevista la possibilità di investire in strumenti obbligazionari di qualità creditizia inferiore ad adeguata nella misura massima del 30%.

Il portafoglio del fondo è nella misura minima dell'80% composto da green bond, cioè strumenti obbligazionari il cui scopo è supportare gli emittenti nel finanziare progetti solidi e sostenibili nel tempo dal punto di vista ambientale. Le aree geografiche d'investimento sono principalmente Nord America, Europa, Pacifico e Paesi Emergenti. Il Fondo può essere esposto al rischio di cambio nella misura massima del 30%. Non è previsto l'investimento in titoli azionari. La durata media finanziaria del Fondo non può eccedere i 10 anni. Gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi macroeconomiche delle maggiori economie mondiali nonché di analisi di bilancio e di merito di credito delle principali società emittenti sui mercati obbligazionari.

Si è colta l'opportunità di investire in titoli green fuori benchmark, appetibili sia per rendimento che per score ESG come Serbia, Turchia e Repubblica Dominicana.

Informazioni sulla sostenibilità (SFDR e Tassonomia)

Il Fondo ha come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088. Affinché l'obiettivo di investimento sostenibile possa essere raggiunto, Arca Fondi SGR terrà in considerazione il rating di sostenibilità attribuito al fondo tramite un sistema interno. Con tale approccio la SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira a assicurare che il Fondo raggiunga e mantenga un elevato profilo di sostenibilità. L'obiettivo della realizzazione di investimenti volti a ridurre le emissioni di gas serra e a facilitare l'adattamento e la resilienza alle dinamiche di cambiamento climatico, rientrano tra quelli previsti all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia) e, in particolare, si riferisce alla "mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici". Al fine di raggiungere tale obiettivo, Arca Fondi SGR nella selezione degli investimenti adotta un approccio teso a mitigare le emissioni di gas serra. In particolare, il fondo investe almeno l'80% del portafoglio in Green Bond che hanno l'obiettivo di finanziare progetti o attività che promuovono la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici o altri scopi di sostenibilità ambientale. I titoli degli emittenti valutati come "non in linea con i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance" secondo il modello interno di Arca Fondi SGR, non possono, inoltre, essere presenti nel portafoglio del fondo. Il divieto di investimento in questi emittenti è verificato dal Servizio Compliance (mediante controlli ex ante in fase di predisposizione degli ordini e controlli ex post in fase di valorizzazione dei portafogli) e i risultati sono esaminati nel corso dei comitati interni ed oggetto di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione. I suddetti divieti non sono superabili e pertanto non sono previsti processi autorizzativi. L'approccio di selezione degli investimenti sopra descritto permette al Fondo di investire in emittenti che contribuiscono al raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali, che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che, pertanto, possono rientrare nella definizione delle attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852. Al fine del conseguimento delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance promosse dal Fondo, nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Relazione periodica, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari e, in particolare, l'assenza di investimenti valutati come "non in linea con i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance" nonché che il Rating del Fondo fosse uguale o superiore al Rating del parametro di riferimento. Il Fondo mira ad avere un'esposizione ad investimenti in attività economiche ecosostenibili almeno pari a quella del benchmark di riferimento (ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged). Al 31/12/2024, il Fondo presenta un Rating ESG pari ad AA+ in linea al benchmark di riferimento.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nell'esercizio ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche Regolamentari

Con delibera del CdA del 21 marzo 2024 ed efficacia 15 aprile 2024, estensione, anche agli importi relativi alle sottoscrizioni iniziali, dell'attuale previsione secondo cui la SGR può accettare versamenti successivi di importi inferiori a quelli minimi indicati nel caso di investimenti effettuati per conto di patrimoni gestiti da parte di gestioni di portafogli, altri OICR, polizze unit-linked o fondi pensione. Con delibera del CdA del 27 giugno 2024 ed efficacia 5 agosto 2024 istituzione della classe "I" del fondo Arca Green Bond destinata a Clienti Professionali. Pertanto, la classe esistente viene denominata "P".

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività di gestione continuerà ad essere caratterizzata da un approccio basato su rigorose analisi qualitative e quantitative volte a selezionare i titoli con le migliori caratteristiche ESG (environmental, social, governance) fermo restando l'obiettivo di investire almeno l'80% in green bond.

Parametro di Riferimento (Benchmark)

100% ICE Bofa FX-G10 GREEN BOND

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

In data 13 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Arca Fondi SGR ha deliberato, con decorrenza 10 maggio 2024, la fusione del fondo Arca Cedola Attiva 2024 IX nel fondo "Arca Green Bond".

In data 13 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Arca Fondi SGR ha deliberato, con decorrenza 13 settembre 2024, la fusione del fondo Arca Cedola Attiva 2024 X nel fondo "Arca Green Bond".

In data 13 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Arca Fondi SGR ha deliberato, con decorrenza 8 novembre 2024, la fusione del fondo Arca Cedola Attiva 2024 XI nel fondo "Arca Green Bond".

In data 16 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione di Arca Fondi SGR ha deliberato, con decorrenza 12 settembre 2025, la fusione del fondo Arca Cedola Attiva 2025 nel fondo "Arca Green Bond - classe P".

Commento all'andamento della quota

Il valore della quota a fine 2024 è positivo per 1 punto circa. Nella prima metà del anno la performance è stata negativa con una ripresa solo dopo l'estate.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Sono stati utilizzati contratti derivati valutari con lo scopo di mantenere l'esposizione valutaria in linea con le scelte di asset allocation. Si è ricorso anche a futures su panieri di titoli obbligazionari allo scopo di neutralizzare l'esposizione ai tassi rispetto al parametro di riferimento anche di fronte a sottoscrizioni, fusioni e riscatti e per mantenere la durata media finanziaria del Fondo in linea con l'esposizione desiderata.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale, a far data dal 22 luglio 2019, appartiene al Gruppo Bancario BPER Banca. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alle prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con la controllante Banca BPER (e le sue controllate bancarie) e/o con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota integrativa a cui si rimanda. Si ricorda infine che con tutte le banche azioniste sono intrattenuti rapporti di collocamento delle quote dei fondi.

LIVELLO IMPOSITIVO EQUALIZZATO

Come previsto dalle specifiche disposizioni, le informazioni relative alla percentuale investita in titoli di debito dello Stato Italiano (ed equiparati) o enti territoriali italiani, oppure emessi da Stati e relativi enti territoriali appartenenti alla c.d. 'white list' italiana, ai sensi della Legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono riportate sul sito Arca Fondi SGR a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
ARCA GREEN BOND AL 30/12/2024
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	185.684.591	97,210%	26.496.479	96,624%
A1. Titoli di debito	185.684.591	97,210%	26.496.479	96,624%
A1.1 Titoli di Stato	67.456.691	35,315%	8.354.176	30,465%
A1.2 Altri	118.227.900	61,895%	18.142.303	66,159%
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	739.512	0,387%		
B1. Titoli di debito	739.512	0,387%		
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	543.778	0,285%	33.533	0,122%
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	499.800	0,262%	33.533	0,122%
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	43.978	0,023%		
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	1.213.205	0,636%	430.404	1,570%
F1. Liquidità disponibile	1.196.763	0,627%	431.135	1,572%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	47.839.229	25,045%	7.143.776	26,051%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-47.822.787	-25,036%	-7.144.507	-26,053%
G. ALTRE ATTIVITA'	2.831.268	1,482%	462.039	1,684%
G1. Ratei attivi	2.681.035	1,404%	351.750	1,283%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	150.233	0,078%	110.289	0,401%
TOTALE ATTIVITA'	191.012.354	100,000%	27.422.455	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		47.861
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	141.235	4.658
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	141.235	4.658
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	1.512.145	107.855
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	498.801	67.198
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.013.344	40.657
TOTALE PASSIVITA'	1.653.380	160.374
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	189.358.974	27.262.081
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE I	2.627.844	
Numero delle quote in circolazione CLASSE I	501.739,078	
Valore unitario delle quote CLASSE I	5,237	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE P	186.731.130	27.262.081
Numero delle quote in circolazione CLASSE P	35.704.744,723	5.264.473,418
Valore unitario delle quote CLASSE P	5,230	5,179

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe I	
Quote emesse	501.739,078
Quote rimborsate	

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe P	
Quote emesse	57.950.553,735
Quote rimborsate	27.510.282,430

RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO ARCA GREEN BOND AL 30/12/2024 SEZIONE REDDITUALE

		Relazione al 30/12/2024		Relazione esercizio precedente	
A.	STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	4.901.181		1.194.874	
A1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	3.015.960		300.206	
	A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	3.015.960		300.206	
	A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	446.763		-75.213	
	A2.1 Titoli di debito	446.763		-75.213	
	A2.2 Titoli di capitale				
	A2.3 Parti di OICR				
A3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	1.446.810		991.461	
	A3.1 Titoli di debito	1.446.810		991.461	
	A3.2 Titoli di capitale				
	A3.3 Parti di OICR				
A4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-8.352		-21.580	
	Risultato gestione strumenti finanziari quotati		4.901.181		1.194.874
B.	STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	32.727		1.643	
B1.	PROVENTI DA INVESTIMENTI	29.155		8.769	
	B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	29.155		8.769	
	B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
	B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2.	UTILE/PERDITA DA REALIZZI	-2.135		-7.126	
	B2.1 Titoli di debito	-2.135		-7.126	
	B2.2 Titoli di capitale				
	B2.3 Parti di OICR				
B3.	PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	5.707			
	B3.1 Titoli di debito	5.707			
	B3.2 Titoli di capitale				
	B3.3 Parti di OICR				
B4.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
	Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		32.727		1.643
C.	RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA	-171.489		-67.964	
C1.	RISULTATI REALIZZATI	-171.489		-67.964	
	C1.1 Su strumenti quotati	-221.914		-67.964	
	C1.2 Su strumenti non quotati	50.425			
C2.	RISULTATI NON REALIZZATI				
	C2.1 Su strumenti quotati				
	C2.2 Su strumenti non quotati				

	Relazione al 30/12/2024		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-1.820.592		-12.379	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	-1.895.616		40.871	
E1.1 Risultati realizzati	-1.053.715		-47.267	
E1.2 Risultati non realizzati	-841.901		88.138	
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA	80.462		-66.239	
E2.1 Risultati realizzati	95.688		-49.576	
E2.2 Risultati non realizzati	-15.226		-16.663	
E3. LIQUIDITÀ	-5.438		12.989	
E3.1 Risultati realizzati	15.337		10.528	
E3.2 Risultati non realizzati	-20.775		2.461	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE	31			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI	31			
Risultato lordo della gestione di portafoglio		2.941.858		1.116.174
G. ONERI FINANZIARI	-10.703		-2.608	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-10.703		-2.608	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
Risultato netto della gestione di portafoglio		2.931.155		1.113.566
H. ONERI DI GESTIONE	-1.035.680		-134.274	
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-966.810		-122.455	
Provvigioni di gestione SGR	-344.309		-122.455	
Provvigioni di gestione Classe I	-3.114			
Provvigioni di gestione Classe P	-619.387			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-31.772		-4.163	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-23.593		-3.071	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-1.820			
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-11.685		-4.585	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	41.633		37.461	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	27.861		36.804	
I2. ALTRI RICAVI	14.821		705	
I3. ALTRI ONERI	-1.049		-48	
Risultato della gestione prima delle imposte		1.937.108		1.016.753
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		1.937.108		1.016.753
Utile/perdita dell'esercizio Classe I		-17.324		
Utile/perdita dell'esercizio Classe P		1.954.432		1.016.753

NOTA INTEGRATIVA

Forma e contenuto della Relazione di gestione del Fondo (in forma abbreviata 'Rendiconto')

La presente relazione di gestione al 30 dicembre 2024 (ultimo giorno di Borsa aperta dell'esercizio) è redatta in conformità alla normativa e alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota Integrativa.

Il Rendiconto è accompagnato dalla relazione degli amministratori.

La nota integrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa, le tabelle della nota integrativa sono esposte in euro/migliaia ed eventuali differenze rispetto alle corrispondenti voci dei prospetti contabili sono dovute ad arrotondamenti.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita il conto liquidità a scadere;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;
- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale

differenza fra il cambio medio (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle operazioni nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;

- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;

- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato del cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;

- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;

- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio di valorizzazione ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Secondo tale principio, il mercato di negoziazione costituisce valida fonte di prezzo se è in grado di esprimere un prezzo che si determina in seguito ad attività di negoziazione significativa in termine di volumi e frequenza degli scambi.

Il prezzo significativo può risultare anche da rilevazioni di prezzi multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato), si ritiene possibile in via residuale far ricorso ad altre fonti di prezzo, utilizzando ove disponibili e significative le Fonti di Controllo. Alternativamente potranno essere utilizzati prezzi rinvenienti da Mercati Ufficiali, MTF, Sistemi Alternativi di Scambio, Contributori di Prezzi Medi o Singoli Contribuenti, purché ritenuti significativi.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario, nel caso lo strumento sia quotato su più mercati, ai fini della valutazione dello strumento, si prende a riferimento il mercato più significativo in termine di frequenza e volume degli scambi.

Mercati Regolamentati: s'intendono quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2 o nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1 del TUF, ovvero altri mercati regolamentati, specificati nel regolamento dei Fondi, regolarmente funzionanti e riconosciuti, per i quali siano stabiliti criteri di accesso e funzionamento (tipicamente quelli iscritti negli elenchi istituiti e costantemente aggiornati da Assogestioni, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob, e dall'ESMA)

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

La SGR ha ritenuto opportuno declinare questo principio prevedendo che, laddove infoprovider terzi rispetto all'emittente del titolo pubblicino prezzi relativi allo strumento non quotato, si preveda l'utilizzo di detto prezzo, se dopo preventiva analisi si ritenga che tale prezzo corrisponda al presumibile valore di realizzo. Tale scelta è motivata dalla convinzione di aver scelto provider di prezzi multi-contribuiti che rappresentano lo standard di mercato.

I titoli azionari non quotati sono valutati al costo di acquisto eventualmente rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sulla base dei modelli che considerano sia le caratteristiche dello strumento e/o dell'emittente che le informazioni disponibili al momento della valutazione.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento.

In assenza di tale valutazione:

- per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento, in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione derivante da modelli matematici riconosciuti;
- per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da infoproviders accreditati

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il provider di riferimento per tutti gli strumenti derivati OTC è IHS Markit, in caso di indisponibilità del prezzo

si fa riferimento al provider ICE Data Superderivatives o ad altro provider che garantisca gli stessi standard di qualità, affidabilità ed indipendenza. Il prezzo fornito dal calculation agent è utilizzato come fonte di controllo. Per gli strumenti OTC inseriti in fondi a formula o in fondi con requisiti particolari, i cui obiettivi di rendimento sono esplicitamente previsti nei contratti con le controparti, sono valutati al presumibile valore di realizzo pari al valore intrinseco dello strumento al Giorno di Valutazione.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

- a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;
- b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;
- c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;
- d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite.

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente.

Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti. L'identificazione di uno strumento strutturato viene effettuata ex-ante dalla SGR, prima del trade di una nuova tipologia di strumento, sulla base delle condizioni sopra, che comunica l'informazione al Valutatore per l'attivazione della scomposizione finanziaria del pricing, l'identificazione di una tipologia di titolo come strutturato è acquisita dal Valutatore per un trattamento omogeneo di tutti i titoli con le medesime caratteristiche. Il Valutatore può in ogni caso proporre di classificare uno strumento finanziario come strutturato ed in tal caso la SGR riscontra la proposta. Agli Strumenti Finanziari Strutturati applicano le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.2 del Regolamento

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale.

I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata indicata nel regolamento del fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione. Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcafondi.it.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Parte A – Andamento del valore della quota e del benchmark

Classe I			
Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,261	0,000	0,000
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,237	0,000	0,000
Performance netta dell'esercizio	-0,66%	0,000	0,000
Performance del benchmark di riferimento (*)	-0,46%	N.A.	N.A.
Valore massimo della quota	5,324	0,000	0,000
Valore minimo della quota	5,212	0,000	0,000

Classe P			
Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Valore quota all'inizio dell'esercizio	5,179	5,000	0,000
Valore quota alla fine dell'esercizio	5,230	5,179	0,000
Performance netta dell'esercizio	0,98%	3,58%	0,000
Performance del benchmark di riferimento (*)	2,37%	5,88%	N.A.
Valore massimo della quota	5,318	5,209	0,000
Valore minimo della quota	5,057	4,810	0,000

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni Classe I

2024	2023	2022
-	-	-

* Non è possibile calcolare il valore del TEV in quanto trattasi di fondo privo di benchmark.

Valori di Tracking Error Volatility* negli ultimi 3 anni Classe P

2024	2023	2022
1,12%	-	-

*La Tracking Error Volatility è calcolata come deviazione standard giornaliera annualizzata della differenza tra la performance del fondo e quella del benchmark.

Andamento del Fondo e del Benchmark

DAL 29.12.2023 AL 30.12.2024

— Fondo — Benchmark

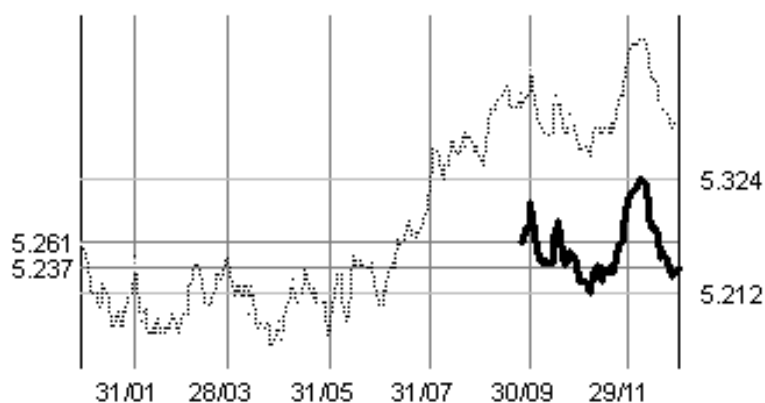


GRAFICO CLASSE I

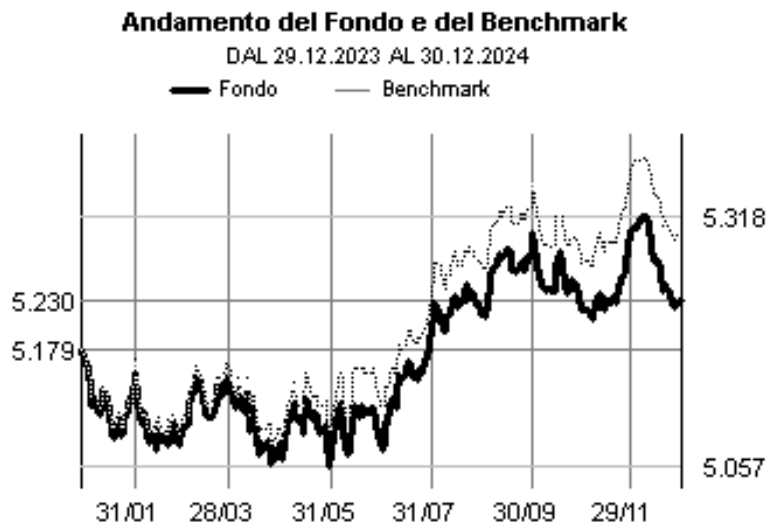
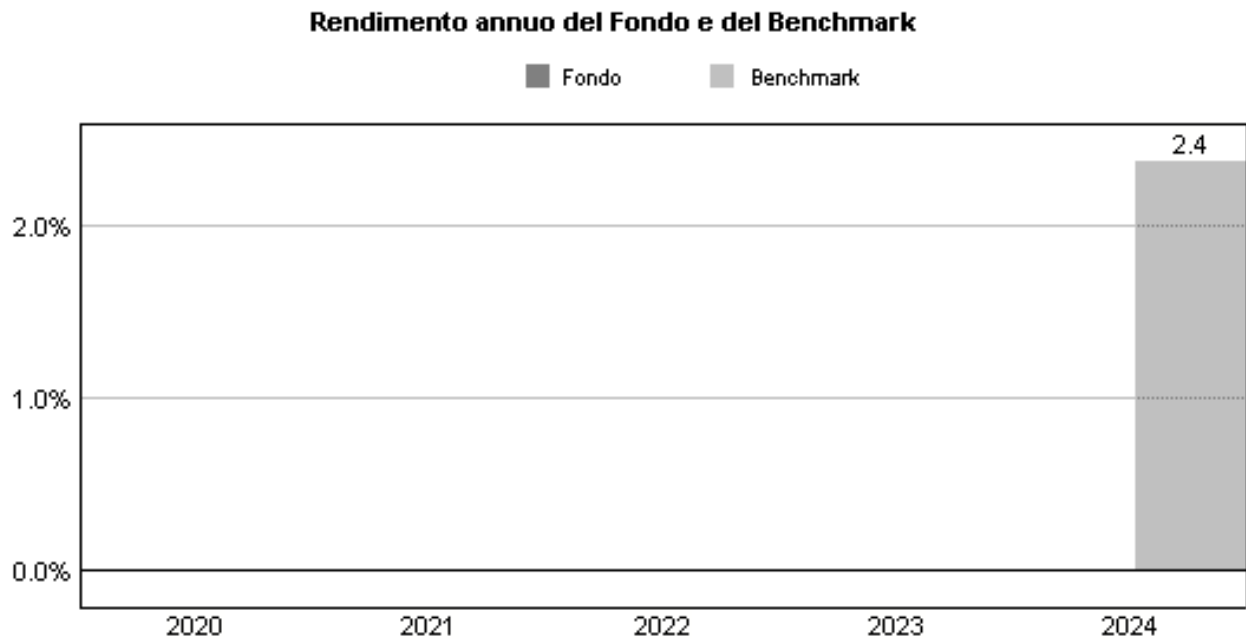
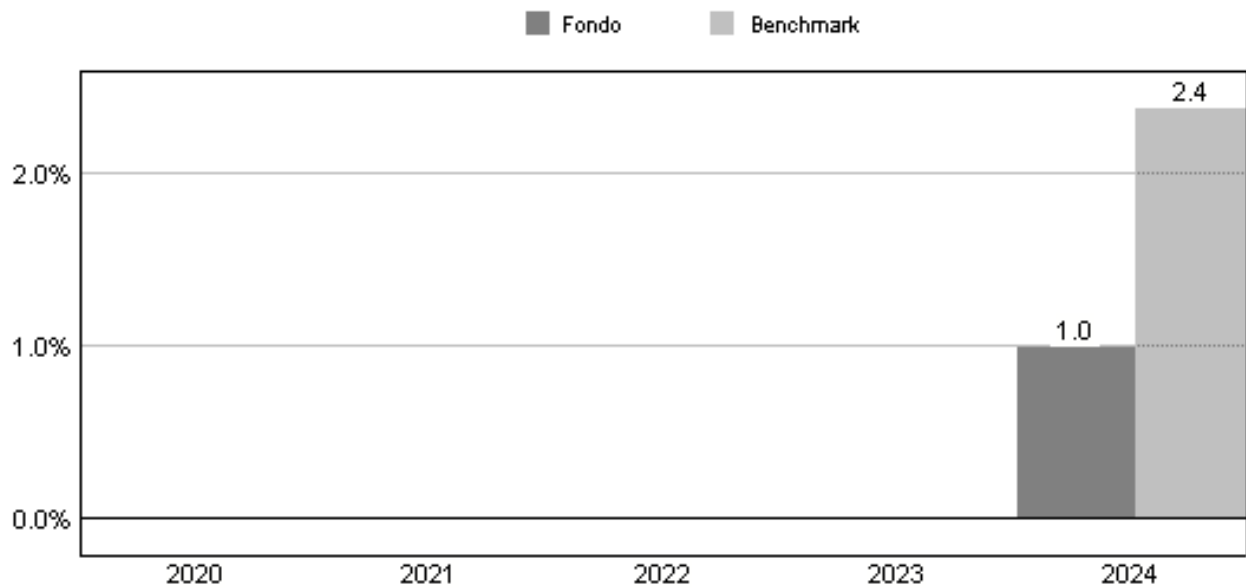


GRAFICO CLASSE P

**Grafico classe I**

La Classe è stata istituita nel 2024. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

Poichè la classe è di nuova istituzione, non sono disponibili i dati relativi alle performance passate della classe.

Rendimento annuo del Fondo e del Benchmark**Grafico classe P**

Il Fondo è operativo dal 2023. Sono rappresentati solo i rendimenti degli anni completi.

I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. Le performance sono esposte al lordo degli oneri fiscali in quanto la tassazione è a carico dell'investitore.

Informazioni sulla stima, misurazione e gestione dei rischi assunti

Il rischio di mercato (e.g. prezzi, tassi, spread, valute) dei portafogli viene stimato ex-ante, data l'asset allocation all'istante di valutazione, per mezzo di metriche di volatilità e Value-at-Risk, e calcolato ex-post dati i rendimenti realizzati; il rischio di liquidità viene stimato per mezzo di un modello che utilizza le dimensioni rilevanti (e.g. volumi, bid-ask spread, costi) per derivare il tempo di liquidazione. Viene inoltre garantito il monitoraggio continuo delle esposizioni attive per la gestione dei rischi, il rispetto delle policy rilevanti (e.g. risk budgeting, liquidità, ESG), oltre che il controllo dell'esposizione ad altri rischi residuali come ad esempio il rischio di controparte. La volatilità della classe P è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (3,87% vs 3,98%). La volatilità della classe I è stata inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (3,45% vs 3,46%). Sono stati utilizzati currency forwards e bond futures per coprire e/o mitigare il rischio valutario e di tasso.

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto*Sezione I - Criteri di valutazione*

Per quanto riguarda i “Criteri di valutazione” si rimanda a quanto illustrato nell’apposito paragrafo “criteri di valutazione e principi contabili”.

*Sezione II - Le attività***Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti**

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Australia		1.748	
Austria		2.227	
Belgio		7.522	
Canada		2.651	
Cile		2.934	
Danimarca		2.313	
Emirati Arabi		954	
Finlandia		1.797	
Francia		30.193	
Germania		8.308	
Giappone		1.029	
Gran Bretagna		9.127	
Irlanda		5.699	
Isole Cayman		806	
Israele		2.204	
Italia		31.187	
Lituana		2.574	
Lussemburgo		1.112	
Norvegia		101	
Nuova Zelanda		533	
Olanda		9.217	
Portogallo		701	
Repubblica Ceca		953	
Repubblica Dominicana		1.435	
Romania		3.925	
Serbia		3.137	
Sovranazionali		5.299	
Spagna		19.336	
Stati Uniti		12.584	
Svezia		1.281	
Svizzera		608	
Turchia		5.260	
Ungheria		6.686	
Uzbekistan		983	
Totali		186.424	

Laddove il fondo investa in titoli sovranazionali o similari per i quali non sia possibile indicare una specifica area geografica, gli stessi sono identificati facendo riferimento a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BTPS 4% 23-30/10/2031	EUR	4.000.000	4.233	2,216%
ROMANIA 5.625% 24-22/02/2036	EUR	4.100.000	3.925	2,055%
ITALY BTPS 4% 22-30/04/2035	EUR	3.500.000	3.677	1,925%
UK TSY GILT 0.875% 21-31/07/2033	GBP	4.000.000	3.577	1,873%
SPANISH GOVT 1% 21-30/07/2042	EUR	5.000.000	3.398	1,779%
SERBIA REPUBLIC 1% 21-23/09/2028	EUR	3.500.000	3.137	1,642%
ISTANBUL METROPO 10.5% 23-06/12/2028	USD	3.000.000	3.132	1,640%
FRANCE O.A.T. 1.75% 17-25/06/2039	EUR	3.500.000	2.852	1,493%
ITALY BTPS 4.05% 24-30/10/2037	EUR	2.500.000	2.604	1,363%
MVM ENERGETIKA 7.5% 23-09/06/2028	USD	2.500.000	2.509	1,313%
APPLE INC 3% 17-20/06/2027	USD	2.670.000	2.493	1,305%
FRANCE O.A.T. 3% 24-25/06/2049	EUR	2.700.000	2.438	1,277%
FRANCE O.A.T. 0.5% 21-25/06/2044	EUR	4.000.000	2.322	1,216%
HUNGARY 4% 24-25/07/2029	EUR	2.200.000	2.230	1,167%
STATE OF ISRAEL 4.5% 23-17/01/2033	USD	2.500.000	2.204	1,154%
TURKEY REP OF 9.125% 23-13/07/2030	USD	2.000.000	2.128	1,114%
CORP ANDINA FOM 0.7% 20-04/09/2025	CHF	2.000.000	2.124	1,112%
ING GROEP NV 2.5% 18-15/11/2030	EUR	2.200.000	2.118	1,109%
CHILE 0.83% 19-02/07/2031	EUR	2.500.000	2.115	1,107%
CASSA DEPOSITI E 3.875% 23-13/02/2029	EUR	2.000.000	2.065	1,081%
ITALY BTPS 1.5% 21-30/04/2045	EUR	3.000.000	2.022	1,059%
BANK OF IRELAND 23-16/07/2028 FRN	EUR	1.900.000	1.989	1,041%
CAIXABANK 22-14/11/2030 FRN	EUR	1.800.000	1.972	1,032%
BANCO SABADELL 21-16/06/2028 FRN	EUR	2.000.000	1.902	0,996%
BELGIAN 2.75% 22-22/04/2039	EUR	2.000.000	1.894	0,992%
REGION WALLONNE 3.75% 23-22/04/2039	EUR	1.800.000	1.830	0,958%
SOCIETE PARIS 0% 20-25/11/2030	EUR	2.000.000	1.681	0,880%
UK TSY GILT 1.5% 21-31/07/2053	GBP	3.000.000	1.669	0,874%
UNICAJA ES 24-12/09/2029 FRN	EUR	1.600.000	1.609	0,843%
HUNGARY 5% 22-22/02/2027	EUR	1.500.000	1.553	0,813%
SOCIETE GENERALE 24-13/11/2030 FRN	EUR	1.500.000	1.495	0,783%
SNCF RESEAU 2.25% 17-20/12/2047	EUR	2.000.000	1.485	0,777%
SOCIETE PARIS 3.7% 23-25/05/2053	EUR	1.500.000	1.453	0,761%
LIETUVOS ENERGI 2% 17-14/07/2027	EUR	1.500.000	1.440	0,754%
KBC GROUP NV 3.75% 24-27/03/2032	EUR	1.400.000	1.439	0,753%
DOMINICAN REPUB 6.6% 24-01/06/2036	USD	1.500.000	1.435	0,751%
ADIF ALTA VELOCI 0.55% 20-30/04/2030	EUR	1.600.000	1.406	0,736%
INTERCONT 2.125% 18-15/05/2027	EUR	1.400.000	1.379	0,722%
ARAB PETROLEUM 1.483% 21-06/10/2026	USD	1.500.000	1.361	0,713%
AIB GROUP PLC 23-23/10/2031 FRN	EUR	1.200.000	1.317	0,690%
COMMERZBANK AG 23-25/03/2029 FRN	EUR	1.200.000	1.273	0,666%
INTESA SANPAOLO 23-08/03/2028 FRN	EUR	1.200.000	1.249	0,654%
ACCIONA FILIALES 3.75% 23-25/04/2030	EUR	1.200.000	1.209	0,633%
REP OF AUSTRIA 1.85% 22-23/05/2049	EUR	1.500.000	1.207	0,632%
TRSPRT TOULOUS 4% 24-08/04/2039	EUR	1.200.000	1.163	0,609%
LIETUVOS ENERGI 1.875% 18-10/07/2028	EUR	1.200.000	1.134	0,594%
PROLOGIS LP 2.25% 22-15/01/2032	USD	1.400.000	1.123	0,588%
INTESA SANPAOLO 3.625% 24-16/10/2030	EUR	1.100.000	1.123	0,588%
RTE RESEAU DE TR 3.5% 24-02/10/2036	EUR	1.100.000	1.095	0,573%
VINCI SA 0% 20-27/11/2028	EUR	1.200.000	1.081	0,566%
ERICSSON LM 5.375% 23-29/05/2028	EUR	1.000.000	1.067	0,559%
UNICREDIT SPA 23-14/02/2030 FRN	EUR	1.000.000	1.054	0,552%
KFW 3.25% 23-24/03/2031	EUR	1.000.000	1.043	0,546%
ADIF ALTA VELOCI 3.9% 23-30/04/2033	EUR	1.000.000	1.042	0,546%
AUCHAN SA 2.375% 19-25/04/2025	EUR	1.000.000	988	0,517%
EUROPEAN INVT BK 2.625% 24-04/09/2034	EUR	1.000.000	987	0,517%
JSCB AGROBANK 9.25% 24-02/10/2029	USD	1.000.000	983	0,514%
RED ELECTRICA FI 3% 24-17/01/2034	EUR	1.000.000	978	0,512%
ERG SPA 0.875% 21-15/09/2031	EUR	1.150.000	969	0,507%
AIR PROD & CHEM 4.75% 24-08/02/2031	USD	1.000.000	957	0,501%
MASDAR ABU 5.25% 24-25/07/2034	USD	1.000.000	954	0,500%

Settori economici di impiego delle risorse del Fondo

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati e non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Alimentare		2.009	
Assicurativo		1.592	
Bancario		34.725	
Chimico e idrocarburi		8.127	
Commercio		795	
Comunicazioni		7.433	
Diversi		7.065	
Elettronico		30.221	
Enti pubblici economici		5.890	
Finanziario		8.135	
Immobiliare - Edilizio		1.864	
Meccanico - Automobilistico		1.720	
Sovranazionali		5.299	
Tessile		962	
Titoli di Stato		67.844	
Trasporti		2.742	
Totali		186.424	

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Si fornisce attraverso le tabelle seguenti, illustrazione della composizione del portafoglio del fondo investito in strumenti finanziari quotati.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	12.536	31.028	19.320	4.572
- di altri enti pubblici		4.729	927	
- di banche	6.637	26.808	298	983
- di altri	11.897	46.578	17.611	1.760
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	31.070	109.143	38.156	7.315
- in percentuale del totale delle attività	16,266%	57,138%	19,976%	3,830%

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati	31.070	109.143	38.156	7.315
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	31.070	109.143	38.156	7.315
- in percentuale del totale delle attività	16,266%	57,138%	19,976%	3,830%

Movimenti dell'esercizio strumenti finanziari quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	335.918	177.637
- titoli di Stato	168.140	109.067
- altri	167.778	68.570
Titoli di capitale Parti di OICR		
Totale	335.918	177.637

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 986.374.

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per Paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato			388	
- di altri enti pubblici			234	
- di banche				
- di altri	117			
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	117		622	
- in percentuale del totale delle attività	0,062%		0,325%	

Movimenti dell'esercizio non quotati

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito	514	267
- titoli di Stato	322	
- altri	192	267
Titoli di capitale Parti di OICR		
Totale	514	267

Il controvalore dei movimenti dell'esercizio include operazioni sul capitale pari a Euro 489.374.

II.3 TITOLI DI DEBITO

Ripartizione dei titoli di debito per valuta di denominazione e durata finanziaria (Duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Dollaro Australiano		229	2.154
Dollaro Canadese			2.057
Dollaro Neozelandese			533
Dollaro USA	579	10.335	17.953
Euro	8.747	30.652	102.952
Franco Svizzero	2.124		608
Sterlina Inglese		1.120	6.381
Totale	11.450	42.336	132.638

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Alla data del Rendiconto non sono in essere posizioni in titoli strutturati.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione creditoria

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	343		
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - <i>opzioni</i> su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni: - <i>future</i> - <i>opzioni</i> - <i>swap</i>	156		44

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			343		
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>			200		

II.5 DEPOSITI BANCARI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di Pronti contro Termine attive e assimilate.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	635
- Liquidità disponibile in divise estere	562
Totale	1.197
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	3
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	35
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	46.113
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	1.676
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	13
Totale	47.839
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-32
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	-2
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	-1.676
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	-46.113
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	-47.823
Totale posizione netta di Liquidità	1.213

II.9 ALTRE ATTIVITA'

	Importo
Ratei Attivi	2.681
Rateo su titoli stato quotati	945
Rateo su titoli di stato non quotati	1
Rateo su obbligazioni quotate	1.718
Rateo su obbligazioni non quotate	8
Rateo interessi attivi di c/c	9
Risparmio d'imposta	
Altre	150
Rateo plusvalenza forward da cambio	150
Totale	2.831

Sezione III – Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio il Fondo ha utilizzato gli affidamenti concessi dagli Istituti di Credito con scadenza a vista per scoperti di conto corrente al fine di far fronte a temporanee esigenze di tesoreria.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine passivi e assimilate.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di prestito titoli.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Prospetto degli strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una esposizione debitoria.

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni in strumenti finanziari derivati che danno luogo ad una posizione debitoria.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importo
Rimborsi richiesti e non regolati		141
Rimborsi	02/01/2025	77
Rimborsi	03/01/2025	64
Proventi da distribuire		
Altri		
Totale		141

III.6 ALTRE PASSIVITA'

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-499
Rateo passivo depositario	-11
Rateo passivo oneri società di revisione	-1
Rateo passivo pubblicazione quota	0
Rateo passivo spese Consob	0
Rateo passivo pubblicazione avvisi	
Rateo passivo provvigione di gestione Classe I	-3
Rateo passivo provvigione di gestione Classe P	-443
Rateo passivo calcolo quota	-15
Rateo passivo provvigione di gestione Classe R	-25
Rateo passivo oneri di negoziazione	0
Debiti di imposta	
Altre	-1.013
Rateo interessi passivi su c/c	-6
Rateo minusvalenza su forward da cambio	-1.007
Totale	-1.512

Sezione IV – Il valore complessivo netto

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
Patrimonio netto a inizio periodo	27.262		
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	167.227	26.436	
- sottoscrizioni singole	6.357	24.975	
- piani di accumulo	650	386	
- <i>switch</i> in entrata	6.188	1.074	
- <i>switch</i> da fusione	154.032		
b) risultato positivo della gestione	1.937	1.017	
Decrementi :			
a) rimborsi:	7.067	191	
- riscatti	5.913	161	
- piani di rimborso	83	16	
- <i>switch</i> in uscita	1.071	14	
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	189.359	27.262	
Numero totale quote in circolazione	36.206.483,801	5.264.473,418	
Numero quote detenute da investitori qualificati	501.739,078	1.780.000,000	
% Quote detenute da investitori qualificati	1,386%	33,812%	
Numero quote detenute da soggetti non residenti	329.624,740	16.596,769	
% Quote detenute da soggetti non residenti	0,910%	0,315%	

Sezione V – Altri dati patrimoniali

PROSPETTI DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DAL FONDO

	Ammontare dell'impegno	
	Valore Assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse:		
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili	24.769	13,081%
- opzioni su tassi e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su titoli di capitale:		
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili		
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
Altre operazioni:		
- <i>future</i> e contratti simili		
- opzioni e contratti simili		
- <i>swap</i> e contratti simili		

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti: BPER BANCA 24-22/05/2031 FRN	206	0,108%		
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati: - Opzioni acquistate - Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività - Liquidità disponibile su conti correnti - Ratei attivi liquidità			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
f) Altre passività - Debiti Commissioni Depositario - Ratei passivi di Liquidità - Commissioni RTO			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures: - cash - titoli			Importo	

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' DEL FONDO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Dollaro Australiano	2.382		-2.378	5			
Dollaro Canadese	2.057		-1.939	118			
Franco Svizzero	2.732		-2.758	-26			
Euro	142.726		47.347	190.073		1.650	1.650
Sterlina Inglese	7.501		-7.662	-161			
Dollaro Neozelandese	533		-531	2			
Dollaro USA	29.036		-28.034	1.002		4	4
Totale	186.968		4.044	191.012		1.653	1.653

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A2, A3, B2, B3), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito	447	83	1.447	1.485
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito	-2	-4	6	-2
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Di seguito si fornisce il dettaglio delle componenti del risultato delle operazioni su strumenti finanziari (voci A4, B4, C1, C2), evidenziandone la componente dovuta ai cambi (gli importi di segno negativo si riferiscono rispettivamente a perdite o minusvalenze).

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse:				
- <i>future</i> su titoli di debito, tassi ed altri contratti simili	-8		-222	
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale:				
- <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- <i>swap</i> e altri contratti simili				
Altre operazioni:				
- <i>future</i>				
- opzioni				
- <i>swap</i>			50	

Sezione II - Depositi bancari

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni di prestito titoli; nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate.

Operazioni	Proventi	Oneri	Commissioni
Pronti contro termine e operazioni assimilate: - su titoli di Stato - su altri titoli di debito - su titoli di capitale - su altre attività			
Prestito di titoli: - su titoli di Stato - su altri titoli di debito - su titoli di capitale - su altre attività		0	

RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI (VOCE E DELLA SEZIONE REDDITUALE)

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine	-1.054	-842
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine	96	-15
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	15	-21

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri finanziari su finanziamenti ricevuti.

	Importo
Interessi passivi per scoperti	
- c/c denominato in Euro	-11
- c/c denominato in divise estere	
Totale	-11

ALTRI ONERI FINANZIARI

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati altri oneri finanziari.

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	I	3	0,114%						
1) Provvigioni di gestione	P	963	1,003%			409	0,426%		
provvigioni di base	I	3	0,114%						
provvigioni di base	P	963	1,003%			409	0,426%		
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	I								
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	P	32	0,033%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	I								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)	P								
4) Compenso del depositario	I								
4) Compenso del depositario	P	24	0,025%						
5) Spese di revisione del fondo	I								
5) Spese di revisione del fondo	P	5	0,005%						
6) Spese legali e giudiziarie	I								
6) Spese legali e giudiziarie	P								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	I								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	P	2	0,002%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	P	4	0,004%						
contributo vigilanza Consob	I								
contributo vigilanza Consob	P	2	0,002%						
oneri bancari	I								
oneri bancari	P								
oneri fiscali doppia imposizione	I								
oneri fiscali doppia imposizione	P								
altre	I								
altre	P	2	0,002%						
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	I								
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)	P								
COSTI RICORRENTI TOTALI	I	3	0,114%						
COSTI RICORRENTI TOTALI	P	1.030	1,072%			409	0,426%		
10) Provvigioni di incentivo	I								
10) Provvigioni di incentivo	P								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:		2		0,001%					
di cui: - su titoli azionari									
- su titoli di debito									
- su derivati		2		0,001%					
- altri									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		11			5,299%				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	P								
TOTALE SPESE		1.046	1,060%			409	0,414%		

(*) Calcolato come media del periodo

IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE (GIÀ PROVVIGIONE DI INCENTIVO)

Il Regolamento del Fondo non prevede alcuna commissione di incentivo.

IV.3 REMUNERAZIONI

Nella presente sezione si riportano le informazioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Le politiche di remunerazione e incentivazione sono state predisposte sulla base della Policy di Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci di ARCA Fondi SGR, nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore del risparmio gestito. Si elencano di seguito le informazioni sulle remunerazioni della SGR, come da dati contabili e gestionali relativi agli oneri del personale:

1. Remunerazione totale 15.583.035,10, suddivisa nella componente fissa 9.780.223,80 e variabile 5.802.811,30, corrisposta nell'esercizio dal gestore a 115 beneficiari come numero di dipendenti al 31/12/2024.
2. La retribuzione complessiva lorda del personale direttamente coinvolto, in via non esclusiva, nella gestione del fondo di investimento aperto Arca Green Bond è risultata pari a 740.742,34 di euro, di cui 436.795,09 di euro riconducibili alla componente fissa e 303.947,24 di euro alla componente variabile.
3. Remunerazione totale 8.116.971,98 di euro, corrisposta nell'esercizio dal gestore al personale più rilevante (coerentemente con la policy di remunerazione) e ripartito come segue: Membri del Consiglio di Amministrazione (incluso l'Amministratore Delegato) 278.519,34 di euro, Soggetti appartenenti all'alta dirigenza, responsabili delle principali linee di business che riportano direttamente al vertice aziendale e soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo per la SGR 7.284.688,08 di euro, Responsabili delle Funzioni di Controllo 553.764,56 di euro.
4. La proporzione delle remunerazione complessiva lorda del personale attribuita al Fondo è stata determinata sulla base della contabilità industriale della SGR ed è pari allo 3,43%, cui corrisponde un numero medio di beneficiari a livello FTE per il gruppo dei fondi a cedola pari a 0,56 FTE.

I costi fissi includono:

- o Ral puntuale;
- o TFR;
- o Fondo pensione contributo azienda;
- o Polizze assicurative, Long Term care;
- o Buoni pasto;
- o Valore auto;
- o Flexible benefit.

I costi variabili includono:

- o VAP e bonus straordinario.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	28
Interessi su disponibilità liquide c/c	28
Altri ricavi	15
Sopravvenienze attive	3
Proventi conti derivati	7
Altri ricavi diversi	0
Penali positive CSDR	3
Interessi attivi conto collateral	1
Arrotondamenti	0
Altri oneri	-1
Sopravvenienze passive	-1
Oneri conti derivati	0
Altri oneri diversi	0
Totale	42

L'importo non rilevante trova evidenza nella sezione Reddittuale alla voce I.

Sezione VI – Imposte

A fine esercizio il Fondo non aveva imposte a suo carico.

Parte D – Altre informazioni**Attività di copertura del rischio di portafoglio***Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo*

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	V	USD	76.799.984	25
Compravendita a termine	V	GBP	16.790.000	12
Compravendita a termine	V	CHF	4.885.000	8
Compravendita a termine	V	CAD	6.410.000	7
Compravendita a termine	V	AUD	8.230.000	10
Compravendita a termine	V	NZD	1.685.000	5

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

Tipo operazione	Posizione	Divisa	Ammontare operazioni	Numero operazioni
Compravendita a termine	V	USD	30.878.000	4
Compravendita a termine	V	GBP	6.498.000	4
Compravendita a termine	V	CHF	3.405.000	2
Compravendita a termine	V	AUD	5.005.000	3
Compravendita a termine	V	CAD	3.460.000	3
Compravendita a termine	V	NZD	995.000	2

Attività di negoziazione in strumenti finanziari

Le negoziazioni sono state poste in essere per il tramite di istituti di credito italiani ed esteri e di primari intermediari italiani ed esteri.

La SGR percepisce dai negoziatori prestazioni non monetarie, sotto forma di ricerca in materia di investimenti; tale ricerca è da considerarsi complementare e non sostitutiva delle analisi elaborate internamente.

La ricerca è utilizzata nella prestazione del servizio nell'interesse dei partecipanti agli OICR non ostacolando l'adempimento dell'obbligo di servire al meglio i loro interessi.

Gli oneri sostenuti per operazioni di negoziazione si riferiscono a quelli esplicitati dalle controparti. Laddove tali oneri siano ricompresi nel prezzo delle transazioni, gli stessi non sono evidenziabili separatamente.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			2		

Conflitto di interesse

Nel corso dell'esercizio si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse, nel rispetto delle misure di gestione adottate dalla SGR, riconducibili ad investimenti in obbligazioni di emesse da banche azioniste di Arca Holding Spa.

Turnover

Il tasso di movimentazione del portafoglio del Fondo è espresso come rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Fondo, e il patrimonio netto medio del Fondo nel corso dell'anno. Il tasso di movimentazione del portafoglio ha solitamente valori positivi; eventuali valori negativi sono riconducibili a sottoscrizione e rimborsi di quote d'importo superiore a quello delle compravendite di strumenti finanziari. Il valore non è significativo per fondi che hanno appena terminato il collocamento.

Turnover	
- Acquisti	336.432
- Vendite	177.904
Totale compravendite	514.336
- Sottoscrizioni	167.227
- Rimborsi	7.067
Totale raccolta	174.294
Totale	340.041
Patrimonio medio	98.684
Turnover portafoglio	344,576%

Informazioni sugli strumenti derivati Over the Counter (OTC)

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli e/o cash legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, in quanto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLO (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e delle operazioni in total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi, le informazioni relative a tali operazioni in essere alla fine del periodo. Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lett.a e includono i dati di cui alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.

Sezione I - Dati globali

I.1 Operazioni di Concessione in Prestito Titoli o Mercì

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli.

I.2 Attività impegnata nelle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 2 - Dati relativi alla concentrazione

II.1 Emittenti delle garanzie reali ricevute nell'ambito delle operazioni di *finanziamento tramite titoli* e in *total return swap*: i dieci maggiori emittenti

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

II.2 Controparti delle operazioni di finanziamento tramite titoli e in Total Return Swap: le prime dieci controparti

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 3 - Dati aggregati per ciascun tipo di SFT e total return swap

III.1 Tipo e qualità delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.2 Scadenza delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.3 Valuta delle garanzie reali

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito delle operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

III.4 Scadenza delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.5 Paese di origine delle controparti delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

III.6 Regolamento e compensazione delle operazioni

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli né di *total return swap*.

Sezione 4 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

IV.1 – Dati sul riutilizzo delle garanzie reali

Modalità di custodia delle garanzie reali ricevute

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap*, si informa che il 100% delle garanzie reali ricevute, in essere alla fine del periodo, sono custodite presso BNP PARIBAS SA.

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in *total return swap*, il Fondo non ha riutilizzato le eventuali garanzie reali ricevute.

Sezione 5 – Custodia delle garanzie reali

V.1 – Custodia delle garanzie reali ricevute

A fine esercizio il Fondo non aveva ricevuto garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

V.2 – Custodia delle garanzie reali concesse

A fine esercizio il Fondo non aveva concesso garanzie reali nell'ambito di eventuali operazioni di finanziamento tramite titoli o in *total return swap*.

Sezione 6 – Dati sulla ripartizione dei rendimenti derivanti dalle operazioni di finanziamento tramite titoli e di total return swap

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e in total return swap, sono di seguito fornite le informazioni relative ai proventi imputati al Fondo, ai costi da rimborsare e alle commissioni dovute al gestore o terzi, ripartite per ciascun tipo di contratto stipulato e chiuso nel corso del periodo di riferimento del presente documento:

	OICR		Proventi del Gestore	Proventi di Altre parti	Totale Proventi	OICR	
	Proventi	Oneri				Proventi	Oneri
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(c)+(d)	(a)/(e)	(b)/(e)
Importo						In % del Totale Proventi	
Prestito titoli							
- titoli dati in prestito	0			0	0	80,000%	
- titoli ricevuti in prestito							
Pronti contro termine							
- pronti contro termine attivi							
- pronti contro termine passivi							
Acquisto con patto di rivendita							
- acquisto con patto di rivendita							
- vendita con patto di riacquisto							
Total return swap							
- total return receiver							
- total return payer							

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
Arca Green Bond**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto Arca Green Bond (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Arca Fondi SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Arca Fondi SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 16 aprile 2025

Allegato V

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: ARCA GREEN BOND

Identificativo della persona giuridica: 54930000SYYUFXE0FN30

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 88,57%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti con un obiettivo sociale: ___%**

Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) ___% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Note: Per il calcolo della quota di investimenti sostenibili non vengono considerati alcuni strumenti come, ad esempio, quelli riconducibili alla gestione della liquidità e gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura.

Un titolo è considerato investimento sostenibile quando:

- l'emittente presenta un alto profilo di sostenibilità, ossia appartiene ad almeno un indice che attua specifiche politiche di inclusione/esclusione rispetto a tematiche ESG. Gli indici individuati, appartengono alla famiglia "Best-in-Class" (titoli di società con elevate performance ambientali, sociali e di governance rispetto ai loro pari del settore) o progettati per superare gli standard minimi del benchmark EU Paris-Aligned, sono i seguenti: MSCI World AC ESG Leaders, MSCI Europe Climate Paris Aligned, MSCI USA Climate Paris Aligned, MSCI EUR IG Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD IG Climate

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **Tassonomia dell'UE** è un Sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Paris Aligned Corp Bond, MSCI EUR HY Climate Paris Aligned Corp Bond, MSCI USD HY Climate Paris Aligned Corp Bond. L'emittente, inoltre, rispetta il principio di "non arrecare danno significativo" ("do not significantly harm" – DNSH) a nessun altro obiettivo sostenibile e soddisfa la prassi di buona governance;

- e/o è classificato come "Green Bond" e/o come "Social Bond" ovvero appartiene ad un indice tra quelli individuati (ICE BofA Green Bond Index, ICE Social Bond Index). L'emittente, inoltre, rispetta il principio di "non arrecare danno significativo" ("do not significantly harm" – DNSH) a nessun altro obiettivo sostenibile e soddisfa la prassi di buona governance.



In che misura è stato conseguito l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Arca Green Bond ha come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'Articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

L'obiettivo degli investimenti è quello di finanziare progetti o attività che promuovono la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici o altri scopi di sostenibilità ambientale.

Il Fondo cerca di massimizzare la percentuale di investimento in green bond. In particolare, il portafoglio del fondo sarà composto nella misura minima dell'80% da green bond, cioè strumenti obbligazionari il cui scopo è supportare gli emittenti nel finanziare progetti solidi e sostenibili nel tempo dal punto di vista ambientale, come delineato dagli "ICMA (International Capital Markets Association) Green Bond Principles - GBP".

I GBP sono linee guida procedurali non vincolanti con l'obiettivo di garantire la trasparenza e la divulgazione di informazioni, nonché di promuovere l'integrità nella crescita del mercato dei Green Bond, definendo e precisando l'approccio adeguato per emettere un Green Bond. I GBP si compongono di quattro componenti fondamentali:

1. Utilizzo dei Proventi (l'utilizzo dei proventi derivanti dall'emissione obbligazionaria nell'ambito di Progetti Green, deve essere descritto adeguatamente all'interno della documentazione legale del titolo. Tutti i progetti qualificati come Progetti Green dovrebbero portare ad avere evidenti benefici a livello ambientale, i quali dovranno essere valutati e, ove possibile, quantificati dall'emittente);
2. Processo di Valutazione e Selezione del progetto (l'emittente di un Green Bond deve comunicare chiaramente agli investitori gli obiettivi ambientali, i processi tramite i quali l'emittente determina il modo in cui i progetti siano compatibili con le categorie di Progetti Ambientali ed i requisiti di eleggibilità relativi a tali progetti, inclusi, ove possibile, i criteri di esclusione o qualsiasi altro processo che venga applicato per identificare e gestire potenziali rischi che possa avere impatti ambientali e/o sociali correlati a tali Progetti);
3. Gestione dei Proventi (i profitti derivanti dai Green Bond dovrebbero essere tracciati in un sistema che sia controllato dall'emittente con modalità appropriate e documentato il loro utilizzo);
4. Attività di Reporting (gli emittenti sono tenuti ad elaborare, mantenere e tenere aggiornate informazioni riguardanti l'emissione "green").

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario

Il Fondo adotta come indice di riferimento l'indice ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged, rappresentativo della performance delle obbligazioni "green".

Con tale approccio la SGR, oltre all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, mira ad assicurare che il Fondo raggiunga e mantenga un elevato profilo di sostenibilità.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Al fine di misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile del Fondo, la SGR ha adottato l'indicatore PAI¹ 2 della tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 "impronta di carbonio" che dovrà risultare:

- in miglioramento nel tempo;
- almeno allineato a quello dei benchmark (ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged).

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava un valore sul PAI 2 allineato a quello del benchmark (PAI 2 fondo a fine 2024 = 352,75 e PAI 2 benchmark a fine 2024 = 439,53) ma in peggioramento rispetto al valore del anno precedente (PAI 2 fondo a fine 2023 = 238)

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava un rating ESG almeno pari a quello del benchmark (rating ESG del fondo = AA+ e rating ESG benchmark = AA).

Per rafforzare e garantire i migliori standard di sostenibilità, il principio di "non arrecare danno significativo" ("do not significantly harm" – DNSH), requisito richiesto per gli investimenti sostenibili, è anche riscontrato, a livello di intero portafoglio, mediante l'utilizzo di una metodologia proprietaria che tiene in considerazione i valori dei PAI; in particolare vengono considerati i PAI presenti nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 integrata con gli elementi delle tabelle 2 e 3 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (rispettivamente PAI 13 "tasso di rifiuti non riciclati" e PAI 2 "tasso di infortuni").

Per i valori degli indicatori PAI si rimanda alle risposte successive.

Al fine di valutare la condizione che gli investimenti sostenibili effettuati rispettino "prassi di buona governance" la SGR ha definito una specifica modalità interna che prevede la valutazione del rating "G", calcolato tramite il modello interno basato sui dati dell'info provider MSCI: ogni investimento sostenibile dovrà presentare un rating "G" almeno pari a B-. Inoltre, per rafforzare e garantire i migliori standard di sostenibilità, la "prassi di buona governance", requisito richiesto per gli investimenti

¹ Con l'acronimo PAI (Principal Adverse Impacts) si intendono i principali effetti negativi delle decisioni di investimento che determinano incidenze negative sugli indicatori di sostenibilità.

sostenibili, è anche riscontrato, a livello di intero portafoglio, mediante l'utilizzo del rating medio "G" di portafoglio: tale rating dovrà essere almeno pari a A-.

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava un rating medio "G" di portafoglio " pari a AA-.

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Dati a fine dicembre 2023:

- PAI 2 del fondo = 238
- rating ESG del fondo = AA e rating ESG benchmark = AA
- % titoli sostenibili del fondo: 99,65%
- Rating medio "G" del portafoglio del fondo: AA
- Il fondo presentava 15 dei 17 PAI considerati almeno pari rispetto a quelli dell'indice MSCI World All Countries (equally weighted).
- il fondo presentava su entrambi i PAI (10 e 11) un valore almeno pari a quelli dell'indice MSCI World All Countries (equally weighted).

● **In che modo gli investimenti sostenibili non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Fondo applica un modello sviluppato internamente per garantire che gli investimenti sostenibili in portafoglio non arrechino un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale così come definiti dall'articolo 2(17) del Regolamento (UE) 2019/2088. In particolare, il principio di "non arrecare danno significativo" ("do not significantly harm" – DNSH) è riscontrato dalla SGR mediante l'utilizzo di una specifica modalità che prevede la valutazione del rating ESG, calcolato tramite un modello interno basato sui dati dell'info provider MSCI, per tutti gli investimenti sostenibili presenti in portafoglio: ogni investimento sostenibile in portafoglio dovrà presentare un rating ESG almeno pari a B-.

Inoltre, per rafforzare e garantire i migliori standard di sostenibilità, il principio di "non arrecare danno significativo" ("do not significantly harm" – DNSH), requisito richiesto per gli investimenti sostenibili, è anche riscontrato, a livello di intero portafoglio, mediante l'utilizzo di una metodologia proprietaria che tiene in considerazione i valori dei PAI.

— **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Fondo considera, al fine di riscontrare, a livello di portafoglio, il principio di "non arrecare danno significativo", i PAI presenti nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 integrata con gli elementi delle tabelle 2 e 3 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (rispettivamente PAI 13 "tasso di rifiuti non riciclati" e PAI 2 "tasso di infortuni").

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla corruzione attiva e passiva.

Si ritiene rispettato il DNSH qualora i valori di almeno 13 dei suddetti PAI siano almeno pari a quelli dell'indice MSCI World All Countries (equally weighted).

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava 16 dei 17 PAI considerati allineati o migliori rispetto a quelli dell'indice MSCI World All Countries (equally weighted).

PAI	Regola	Fondo	MSCI World All Countries (equally weighted)	Risultato
Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (%)	Fondo ≤ Index	6.87	8.95	✓
Diversità di genere nel consiglio (%)	Fondo ≥ Index	39.79	26.65	✓
Impronta di carbonio (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	352.75	743.51	✓
Esposizione ad armi controverse (%)	Fondo ≤ Index	0.00	0.27	✓
Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (%)	Fondo ≤ Index	17.77	10.50	✗
Divario retributivo di genere non corretto	Fondo ≤ Index	11.92	15.69	✓
Emissioni di GHG di ambito 1 (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	60.32	127.75	✓
Emissioni di GHG di ambito 2 (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	14.13	27.59	✓
Emissioni di GHG di ambito 3 (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	277.58	588.12	✓
Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti (ton/M€ SALES)	Fondo ≤ Index	1233.22	1341.22	✓
Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	0.77	2.48	✓
Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per Monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (%)	Fondo ≤ Index	1.17	4.05	✓
Tasso di rifiuti non riciclati (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	4.48	123.32	✓
Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (%)	Fondo ≤ Index	53.54	80.38	✓
Tasso di infortuni	Fondo ≤ Index	3.85	4.10	✓
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (%)	Fondo ≤ Index	0.00	0.61	✓
Emissioni in acqua (ton/M€ EVIC)	Fondo ≤ Index	0.01	0.03	✓

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

L'allineamento del portafoglio alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani viene verificato tramite i valori del PAI 10 "violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali" e del PAI 11 "mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai

principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali” previsti nella tabella 1 dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

Si riterrà rispettata la condizione qualora almeno uno dei due PAI abbia un valore allineato a quello del MSCI World All Countries (equally weighted).

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava su entrambi i PAI (10 e 11) un valore allineato a quello dell'indice MSCI World All Countries (equally weighted).

PAI	Regola	Fondo	MSCI World All Countries (equally weighted)	Risultato
Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per Monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (%)	Fondo ≤ Index	1.17%	4.05%	✓
Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali (%)	Fondo ≤ Index	0.00%	0.61%	✓



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per il valore degli indicatori PAI si rimanda alle altre risposte presenti nel documento.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Investimenti di maggiore entità	Settore	Peso	Paese
ERX SCHATZ 2 YEAR EURO MAR25	Sovereign	5.03%	Germany
CBOT US 5YR NOTE FUT MAR25	Sovereign	2.49%	United States
BTPS 4 10/2031	Sovereign	2.25%	Italy
ROMANI 5.625 02/2036	Quasi & Foreign Government	2.19%	Romania
BTPS 4 04/30/35	Sovereign	1.95%	Italy
UKT 0.875 07/2033	Sovereign	1.90%	United Kingdom
SPGB 1 07/2042	Sovereign	1.81%	Spain
SERBIA 1 09/23/28	Quasi & Foreign Government	1.66%	Serbia
ISTNBL 10.5 12/2028	Quasi & Foreign Government	1.66%	Turkey
FRTR 1.75 06/25/39	Sovereign	1.53%	France
BTPS 4.05 10/2037	Sovereign	1.38%	Italy
MVMHU 7.5 06/2028	Corporate	1.33%	Hungary
AAPL 3 06/2027	Corporate	1.32%	United States
FRTR 3 06/25/49	Sovereign	1.31%	France
FRTR 0.5 06/2044	Sovereign	1.23%	France

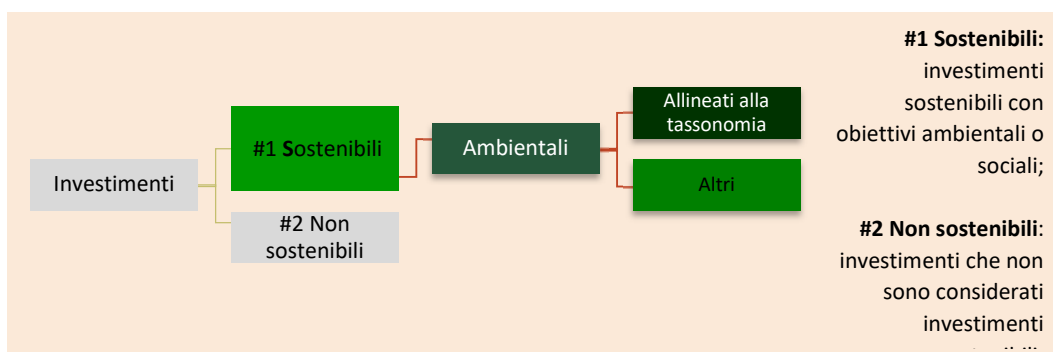


Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

- #1 Sostenibili: 88,57%
- #2 Non sostenibili: 1,32%
- Ambientali: 88,57%
- Allineati alla tassonomia: 11,72%
- Altri: 76,85%

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 30/12/2024



In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per **l'energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad alte attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il Fondo investe in strumenti obbligazionari di emittenti sovrani, di organismi internazionali ed emittenti corporate principalmente di adeguata qualità creditizia (investment grade), denominati nelle valute dei Paesi facenti parte del G10.

Per quanto attiene gli emittenti corporate, il fondo è stato investito in modo diversificato su tutti i principali settori merceologici. Tuttavia i settori su cui il portafoglio risulta essere più esposto sono: *utility* (19% circa), *banking* (15% circa) e *real estate* (4% circa). Quelli meno rappresentati (su cui l'esposizione è nulla o minima) invece sono: *healthcare*, *services*, e *leisure*.



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

- Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE?**

Sì:

Gas fossile

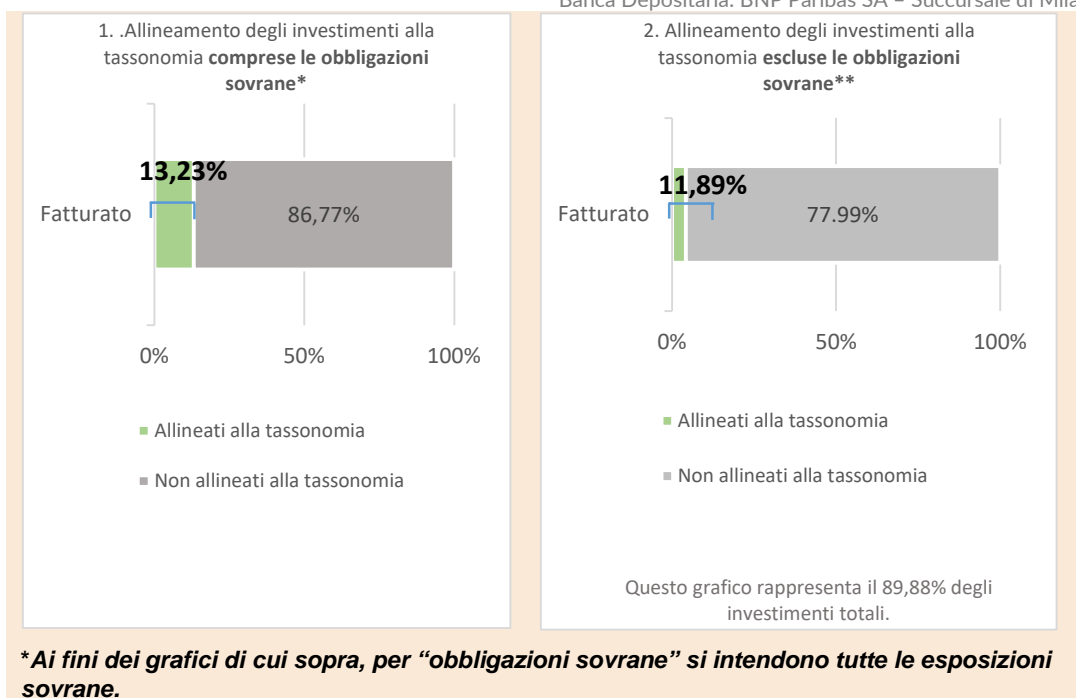
Energia nucleare

No

Al momento non sono disponibili i dati di dettaglio relativi alla tassonomia in attività connesse al gas fossile e al nucleare, pertanto viene fornito il solo valore aggregato relativo alla tassonomia.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diverso dalle obbligazioni sovrane.

² Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti dal regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.



● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

Il Fondo non prevedeva una quota minima per gli investimenti in attività transitorie e abilitanti ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

A fine 2023 l'allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane era pari al 4.47% mentre escludendole la percentuale corrispondeva ad un valore pari al 8.54%.

● **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non erano allineati alla tassonomia dell'UE?**

Il fondo non prevedeva una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE.

● **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

Il Fondo non prevedeva una quota minima di investimenti in attività socialmente sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **Spese in conto capitale (CapEx)** rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **Spese operative (OpEx)** illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



sono

investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.





Quali investimenti erano compresi alla categoria “Non sostenibili” e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Tali strumenti sono riconducibili in larga parte alla gestione della liquidità.

Ad ogni modo, gli elementi vincolanti della strategia di investimento garantiscono il rispetto degli obiettivi ambientali del Fondo.



Quali azioni sono state adottate per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile durante il periodo di riferimento?

Al fine del raggiungimento del obiettivo, si è adottato un approccio di selezione volto a mitigare le emissioni di gas serra. In particolare, il fondo investe almeno l'80% del portafoglio in Green Bond che hanno l'obiettivo di finanziare progetti o attività che promuovono la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici o altri scopi di sostenibilità ambientale. I titoli degli emittenti valutati come “non in linea con i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance” secondo il modello interno di Arca Fondi SGR, non possono, inoltre, essere presenti nel portafoglio del fondo. Il divieto di investimento in questi emittenti è verificato dal Servizio Compliance (mediante controlli ex ante in fase di predisposizione degli ordini e controlli ex post in fase di valorizzazione dei portafogli) e i risultati sono esaminati nel corso dei comitati interni ed oggetto di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione. I suddetti divieti non sono superabili e pertanto non sono previsti processi autorizzativi. L'approccio di selezione degli investimenti sopra descritto permette al Fondo di investire in emittenti che contribuiscono al raggiungimento di uno degli obiettivi ambientali, che non arrecano un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che, pertanto, possono rientrare nella definizione delle attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852. Al fine del conseguimento delle caratteristiche ambientali, sociali e di governance promosse dal Fondo, nel corso del periodo di riferimento oggetto della presente Relazione periodica, la SGR ha monitorato il rispetto delle strategie di selezione degli strumenti finanziari e, in particolare, l'assenza di investimenti valutati come “non in linea con i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance” nonché che il Rating del Fondo fosse uguale o superiore al Rating del parametro di riferimento. Il Fondo mira ad avere un'esposizione ad investimenti in attività economiche ecosostenibili almeno pari a quella del benchmark di riferimento (*ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged*). Al 31/12/2024, il Fondo presenta un Rating ESG pari ad AA+, superiore quindi a quello del benchmark di riferimento (AA).



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento sostenibile?

Per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile è stato designato come benchmark di riferimento l'indice ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged.

- **Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?**

L'indice ICE BofA FX-G10 Green Bond Hedged, calcolato quotidianamente da ICE BofA, è composto da titoli obbligazionari "green" caratterizzati da una destinazione dei proventi vincolata a progetti o attività che promuovono la mitigazione dei cambiamenti climatici o l'adattamento agli stessi o altri scopi di sostenibilità ambientale, come delineato dagli "ICMA (International Capital Markets Association) Green Bond Principles". I titoli ammissibili sono obbligazioni di emittenti sovrani, quasi-governativi e societari, eccetto quelli cartolarizzati e collateralizzati, caratterizzati da merito creditizio investment-grade e denominati in una valuta del gruppo FX-G10. L'indice non include l'effetto del rischio di cambio.

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento all'obiettivo di investimento sostenibile?**

La Policy della SGR prevede che il rating ESG del portafoglio debba essere almeno pari al rating del parametro di riferimento.

Al 31 dicembre 2024, il fondo rispettava tale requisito con un rating ESG del fondo pari a AA+ contro AA del benchmark.

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

Al 31 dicembre 2024, il fondo presentava un rating almeno pari a quello del benchmark (rating ESG del fondo = AA+ e rating ESG benchmark = AA).

- **Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?**

Al 31 dicembre 2024 il fondo presentava un rating almeno pari a quello di un generico indice di mercato (MSCI World All Countries - equally weighted)

Rating ESG del fondo = AA+

Rating ESG indice generico di mercato = A+

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Note metodologiche:

Gli indicatori PAI utilizzati per il rispetto del principio di “non arrecare danno significativo” e gli indicatori PAI utilizzati per la misurazione del raggiungimento dell'obiettivo sostenibile del Fondo (PAI 2 - Impronta di carbonio) viene valutato esclusivamente sugli emittenti societari.

I green bond sono emissioni obbligazionarie emesse da emittenti governativi/societari per finanziare progetti o attività che promuovono la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici o altri scopi di sostenibilità ambientale e quindi potenzialmente possono presentare valori sugli indicatori ESG migliori rispetto agli stessi indicatori dell'emittente che ha emesso tale di tipo di strumento (indicatori ESG emittente ≠ indicatori ESG emissione).

Tutti i vincoli relativi alla strategia ESG sopra elencati sono riferiti all'emittente. Data la particolare natura degli strumenti presenti in portafoglio (green bond), il fondo presenta potenzialmente valori sugli indicatori legati a tematiche ESG migliori rispetto ai vincoli imposti.

